Anno V. TORINO, Mercoledì 4 OTTOBRE 1871 Num. 275.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	64 —	27 —	16 —
Germania »	56 —	30 —	17 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 OTTOBRE 1871.

Il debito pubblico
IN FRANCIA

Quale si è la situazione del Debito Pubblico in Francia?

A questa interrogazione che riguarda uno dei principali elementi della situazione economica d'Europa, finora non fu risposto completamente. Noi tenteremo di farlo in poche cifre.

Il Debito Pubblico francese alla caduta del 1° Napoleone recava un annuo carico per interessi alla finanza di L. 63,000,000

I cento giorni e battaglia di Vaterloo, aumentarono tal carico di »	102,000,000
Regno di Luigi Filippo — aumento »	12,000,000
La repubblica del 1848 »	54,000,000
Secondo Impero — fino alla dichiarazione della guerra alla Germania »	129,000,000
Imprestito di guerra fatto dall'Impero, ed imprestito fatto dal dittatore Gambetta »	54,510,000
Imprestito del 1871 di 2 miliardi »	138,823,000
Interessi sopra i 3 miliardi residuo debito della taglia di guerra al 5 p. 0[0 »	150,000,000
Interessi alla ferrovia dell'Est per la rete ceduta al Governo tedesco »	16,250,000
Carico totale di interessi L.	719,583,000

Ma qui non sta ancora il tutto. Bisogna pensare a pagare i 500 milioni di indennità votati a favore dei dipartimenti invasi. Siccome il bilancio è già largamente passivo, bisognerà provvedervi con un imprestito; posto che si ottengano le condizioni del prestito dei 2 miliardi, saranno L. 34,700,000 da aggiungere.

Quindi si dovrà provvedere:

1. A rifornire gli arsenali dal fucile fino al cannone — i cavalli, carri, materiali di ponti, ecc., che tutto disparve.
2. Riparare fortezze, caserme di nuovo per guernire la nuova frontiera.
3. Riparare ferrovie, ponti, canali, strade ed edifizi pubblici.
4. Infine parare ai disavanzi che si manifesteranno nel bilancio 1871 e seguenti.

Porre un mezzo miliardo per queste causali, si è restare forse al disotto della metà del vero; poniamo tuttavia un mezzo miliardo solo, pure avremo sempre un nuovo carico di altre L. 34,700,000.

Sicchè il totale da 720 milioni sale a L. 785,400,000 di annuo carico, nessuna estinzione compresa.

La lista non è ancor finita; i 3 miliardi che si devono ancor pagare ai tedeschi non si troveranno certo al 5 0[0, e posta la migliore ipotesi, cioè che si ottengano al prezzo dell'ultimo imprestito, importeranno invece dei 150 milioni or calcolati, L. 208,235,000, sicchè porteranno il carico totale del debito pubblico a 843 milioni annui.

Ma vi è altro di peggio: la Banca francese è creditrice del Governo di lire 1,330,000,000, e quanto prima lo sarà di lire 1,550,000,000.

Questo debito, anche solo al 3 p. 0[0, porta un annuo carico al tesoro di 46 milioni e mezzo di franchi, cosicchè, anche a parte l'interesse dei buoni del tesoro, sono 900 milioni che pesano annualmente sulla Francia per puri interessi.

È da osservarsi poi che il debito verso la Banca è omai giunto a tal punto che bisogna che il Governo ed il paese scelgano: o rimborsarlo consolidandolo in imprestito, ed allora si dovrà aumentare almeno di altri 50 milioni l'interesse, ovvero bisogna continuare nel corso forzato; ora il biglietto gia scapita del 7 od 8 p. 0[00, ma tutto fa prevedere che fra pochi mesi, sia per i rimborsi che sono dovuti sulle tratte accettate dalle Banche inglesi, sia per l'importazione di granaglie e di derrate alimentari, dovrà di molto ancora allargarsi la differenza fra il metallico ed il biglietto.

D'altronde anche a togliere il corso forzoso la Francia deve pensarvi due volte; poichè, oltre al maggior interesse, ne dovrebbe succedere che il bisogno di saldare i debiti all'estero accrescendosi sempre per le cagioni già accennate, i biglietti correrebbero al cambio, cosicchè la riserva metallica della Banca si ridurrebbe al punto da incagliare totalmente le operazioni di sconto. Allora alla crisi monetaria, al dissesto delle finanze governative si aggiungerebbe la crisi economica, che avrebbe per risultato di avvilire grandemente il corso dei fondi pubblici, e di arrestare fatalmente ogni vitalità industriale e commerciale di quel grande ed infelice paese.

ITALIA

Genova. — Il giorno 10 del corrente ottobre la compagnia di fanteria di marina che ancora rimane a presidio dell'Arsenale di Genova, partirà per la Spezia e verrà surrogata dalle truppe della guarnigione. Nella darsena ormai non rimangono che pochi operai necessari per attendere al trasporto dei materiali, essendo cessato qualunque lavoro d'importanza.

— Il mare è da due giorni talmente agitato e tempestoso che rare volte si vide in tali condizioni. Quindi la navigazione riesce in questi momenti difficile e pericolosa. La spiaggia ove più imperversa è Sampierdarena le cui fitte scogliere, che sorgono ne' punti più esposti, non bastano a preservare le abitazioni che fronteggiano il mare da forti corrosioni. (*Gazz. di Genova*).

Valdagno (Veneto), 29. — Ci scrivono:

« Ieri sera qui si è sentita una scossa di terremoto piuttosto forte in senso ondulatorio. Erano le ore dieci ed un quarto circa della sera. Si sentì dapprima un violento ripercotersi di porte e finestre; quindi dopo pochi secondi un rumore sotterraneo quasi simile a quello che produrrebbe un enorme razzo.

« Questa mattina (giorno di mercato) si è poi saputo da parecchi contadini dei monti di Recoaro che lassù la scossa fu assai più forte. »

Capo di Leuca, 29 *settembre*. — Vi scrivo da questo storico lembo d'Italia, già floridissima e popolosissima città, ed ora ridotta un nucleo di scarsissime abitazioni. La sua situazione è per altro stupenda. Esso segna la divisione dei due mari Jonio ed Adriatico. Vorrei potervi fare una vivace ed interessantissima pittura di questi classici dintorni, ma la mia mente è sconcertata dalla notizia di un orribile misfatto che ha funestato i varii e pacifici abitatori di questo paesello. Un secondo Troppman, per così dire, tentò di compiere la seconda edizione del Troppman di Parigi.

Un tale Scampini, lombardo, guardia doganale, nella notte dal 26 al 27 del mese che va a spirare, imbrandito un affilato rasoio, sceglie l'ora in cui i suoi compagni in caserma eran immersi nel sonno, e gettatosi sopra di uno di essi, certo Marazia, gli taglia la gola in tal maniera da troncargli quasi la testa dal busto. L'infelice Marazia spirò all'istante. Dopo ciò l'impassibile assassino si gittò sopra di un altro, certo Zavatarella, tagliandogli pure la gola, ma il Zavatarella, che forse si era svegliato al rumore che l'ucciso suo compagno fece cadendo dal letto nel breve divincolarsi della sua agonia, potè con una mano riparare alquanto il fatal colpo, e gridare al soccorso, ma la sua ferita è gravissima, e si teme pur troppo che da un momento all'altro sia esso pure per esalare lo spirito.

Non contento di questa tragedia, l'omicida con un accanimento sempre crescente passa in altra stanza ove dormiva una terza guardia, onde trucidare questa ancora, ma fortunatamente costei era in sull'avviso dalle grida, quantunque deboli, di aiuto che emetteva il Zavatarella, e potè sottrarsi a certa morte scivolando dal letto, e fuggendo. Dato così l'allarme in tutta la caserma, le altre guardie doganali accorsero tutte per arrestare l'infame Scampini, ma costui si era rinchiuso in una camera dove sfortunatamente si trovavano le armi della brigata. Fu quindi giuocoforza attendere per rinforzi, che si erano mandati a chiedere, dai carabinieri dei vicini paesi, ma in questo frattempo lo Scampini potè sfuggire dalla caserma inosservato ed armato di carabina.

Fortuna volle che i carabinieri lo incontrassero e lo arrestassero. Questa tigre ircana con un cinismo ributtante, non solo confessò il misfatto, ma addimostrò il suo grande dispiacere per non aver potuto, come voleva, uccidere tutti i componenti la brigata doganale di Leuca.

Non si sa ancora il vero motivo che lo spinse a commettere un sì orribile delitto. So però che lo Scampini era stato sospeso anche di soldo da circa 14 mesi per mancanza grave nell'esercizio delle sue funzioni. Esso ha l'apparente età di 45 anni circa, e si mostra calmo e sereno, e dorme tranquillamente come avesse compiuto una buona azione. (*Ravenn.*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 438) del 26 agosto, con cui è approvato il regolamento per l'istituzione di una Borsa di commercio nella città di Alessandria, e pei pubblici mediatori nella medesima città.

2. **Un regio decreto** del 15 agosto, con cui il capitale della Banca agricola ipotecaria è aumentato da un milione ad un milione e 500 mila lire, mediante emissione di n. 2000 azioni di lire 250 ciascuna.

3. **Disposizioni** nel personale dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

Nuovo Istituto commerciale. — Ci gode l'animo annunziando che un nuovo Istituto di commercio è sorto nella nostra città, e quel che più ci allieta si è che in tempi quali sono i nostri favorevolissimi al commercio, sorge questo Istituto, fondandosi su basi che reputiamo saldissime. Finora alcuni laboriosi insegnanti avevano privatissimamente atteso nelle case loro alla istruzione commerciale della gioventù; nè mai s'era veduto che parecchi volonterosi mettessero in comune l'opera loro per procacciare alla nostra gioventù il segnalato benefizio di educarla e di istruirla in tutte quelle discipline che al commercio più si confanno. Sia lode al prof. Carlo Argan ed a' suoi colleghi cav. Filippo Parmetler, avv. colleg. Gaetano Ferroglio, avv. Carlo Antonio Rayneri, che nel loro Istituto or ora fondato daranno opera seria e coscienziosa all'insegnamento delle lettere italiane, della storia politica e commerciale, della ragioneria e contabilità in partita semplice e doppia, dell'economia politica, del diritto commerciale e delle lingue straniere. La scuola è divisa in due sezioni; l'una per i giovani che già attendono al commercio, l'altra per quelli che vi si preparano. Per i primi si fanno sulle sopradette materie lezioni serali, per gli altri le lezioni si fanno al mattino. La retta mensuale è di L. 30 per il corso serale, di L. 20 pel corso del mattino. Alla nuova istituzione han fatto buon viso i rappresentanti del Governo, festosamente l'ha accolta il commercio torinese e ben volentieri accettarono il patronato di essa i signori Aiello Luigi — Duprè cav. Giuseppe, cons. com. — Ceriana cav. Carlo — Favale Casimiro, cons. com. — Geisser cav. Ulrico — Laurand cav. Zaccaria, cons. prov. — Mazzonis cav. Paolo — Merlo cav. Felice — Pomba cav. Luigi — Rolle comm. Pio, presidente del Tribunale di commercio e consigliere comunale — Rolle Vincenzo — Silvetti cav. Giuseppe, cons. com. — Tasca comm. G. B., presidente della Camera di commercio — Tensi cav. Francesco, cons. com.

Alle lezioni hanno diritto d'intervenire i genitori dei giovani e i patroni. Gli alunni che, data lungo il corso indefessa opera agli studi, faranno buona prova negli esami, riceveranno un'attestazione firmata dai singoli insegnanti e dai signori patroni. Il Direttore prof. Argan, e i suoi colleghi, raccoglieranno, non è dubbio, larga messe dalle loro fatiche, e nella riconoscenza dei giovani avranno l'agognato premio della loro solerzia e della loro dottrina.

Il corso comincierà verso la metà del mese.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 4 alla sede dell'Istituto, palazzo della Zecca, via della Zecca, N. 11, piano 1°.

Licenziamento di classe. — Son due giorni che è cominciato il licenziamento dei soldati di 1ª categoria della classe 1846 in congedo illimitato. Il licenziamento si eseguirà in tutti i corpi dell'esercito ad eccezione dei soldati di cavalleria.

Rimarranno così sotto le armi tre classi, cioè 1847-48-49, alle quali coi primi del 1872 vanno ad aggiungersi i coscritti della leva 1870-71, classe 1850-51.

Teatri. — Ieri sera uno straordinario concorso di gente invadeva la gran sala del Vittorio Emanuele, dando così alla rappresentazione d'apertura un aspetto oltremodo imponente.

Il *Ruy Blas* del maestro Marchetti, benchè accolto sul principio un *po' freddino*, ebbe in complesso esito lietissimo, e gli applausi scoppiarono vivi e continui in tutta l'opera.

L'esimia signora Marziali Passerini è una di quelle prime donne che all'avvenenza della persona ed alla grazia dei modi, accoppiano un canto delicatissimo e soave che ti trasporta, come per incanto, in un estasi ineffabile di dolcezze. Essa nel pieno possesso della sua voce, cantò in modo sì squisito, che il pubblico vinto da irresistibile fascino non finiva di festeggiarla, massime nel famoso duetto del terzo atto col tenore: *Oh dolce voluttà*, motivo che predomina l'intiero spartito; il quale duetto si volle replicato.

Il tenore sig. Masini adoperò ogni sforzo per mantenersi al livello degli altri e, tranne qualche lieve incidente, che non dipese dalla sua volontà, vi riuscì affatto e si fece molto applaudire. Ha voce fresca e insinuante ed è artista distintissimo.

Il baritono Cappelli Sabbatino piacque oltre ogni dire nel personaggio di *Don Sallustio*, e noi aggiungiamo, meritamente, poichè è un artista valentissimo.

La signora Mariani fu una *Casilda* un po' troppo civettuola ma eseguì inappuntabilmente la *ballata* al 2° atto e l'*aria* al 4° e seppe strappare gli applausi ed i *bravo* da tutte le parti. È una cantante che promette moltissimo.

Il basso Marchetti ci parve piuttosto ruvido nelle vesti di *D. Guritano*, ma è anche lui un buon cantante e nelle susseguenti rappresentazioni farà meglio.

I cori non guastarono, l'orchestra talvolta irreprensibile. La *mise en scène*, toltone qualche *grande di Spagna* senza guanti, splendidissima.

Ed ora è meglio passare dalla musica alla prosa, tanto per variar tema, accennando la nuova produzione del sig. Canori, data ieri sera dalla Compagnia Sadowsky al Gerbino.

La *Moda*, che tale è il titolo della commedia, fu un vero sonnifero per il pubblico del Gerbino, il quale fra gli sbadigli dovette subirsi cinque lunghi atti di via vai, di inconcludenti combinazioni e di dialoghi privi affatto di brio, e di quella *verve*, tanto necessaria in una commedia, con un titolo così *interessante* per l'odierna società.

Ma il soverchio rompe il coperchio, dice un vecchio dettato, ed alla fine il pubblico perduta la pazienza proruppe in qualche salve di fischi.

Ciò che ha salvato il completo naufragio della *Moda* è stata la valentia della compagnia nel recitarla ed il lusso sfoggiato, specialmente dalle attrici signora Fanecchi e Zerri-Grassi, la quale ultima particolarmente cambiò abiti *sei volte*, diciamo *sei*; e tutti gli abiti belli e di valore.

E qui facciamo punto, ricordando ai buongustai che domani sera ha luogo allo stesso teatro la beneficiata di quel valente e simpaticissimo artista e direttore che è il cavaliere Rossi, il quale ha creduto bene di scegliere per la circostanza quel capo lavoro di Goldoni, che chiamasi: *Un curioso accidente*, e l'intermezzo del Bettoli: *De gustibus non est disputandum*.

Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — La Direzione di questa Società previene tutti i componenti la stessa, che l'adunanza ordinaria di mercoledì 4 corrente viene convocata in seduta straordinaria per importanti comunicazioni a farsi, e prega contemporaneamente i soci a volervi intervenire in numero.

Orribile fatto. — Ieri sera, martedì, quando l'ultimo convoglio proveniente da Ciriè fu giunto presso la cinta daziaria al sito chiamato il *Cunello*, il macchinista vide nell'oscurità in mezzo al binario a pochi metri un non so che di bianco; era troppo tardi per poter fermare la macchina; d'altronde siccome trovasi là di fianco una casa in costruzione, il macchinista credette che i muratori avessero lasciata ivi cadere una secchia di calce.

Ma quando la macchina passò su quel sito provò una forte scossa e si temette una catastrofe; fortunatamente il convoglio potè conservarsi sul binario; giunto alla stazione prima cura del macchinista fu di recarsi a riconoscere la causa dell'urto; un orribile spettacolo si presentò ai suoi sguardi, un cadavere orribilmente sfracellato lungo tutto il corpo giaceva in mezzo alla via. Era quel misero rimasto ivi addormentato? Ovvero cercò desso una volontaria morte? Ecco quello che rivelerà la cominciata inchiesta giudiziaria.

Quell'infelice pare fosse un operaio, della età di 35 anni circa; nelle tasche del suo abito gli si trovò un metro e un taccuino di memorie.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 2 ottobre 1871

Gabriolotti Luigi, d'anni 45, di Rivalta, contadino — Nani Giuseppe Antonio, id. 54, di Spigno (Alessandria), regio impiegato — Degiovanni Elisabetta nata Bossi, id. 94, di Ozzano, negoziante in lingeria — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 3 ottobre 1871

Maschi 11, femmine 16 — Totale 27.

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 5 ottobre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 6 23 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto ore 5 52.

(13) (V. Num. 274)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XIV (*Seguito*).

Successe un istante di profondo silenzio; Tournebride, che stava un pochino in disparte, notava attentamente la figura del Cardinale. Aveva questi pensato che alcuno poteva osservarlo? Il fatto è che tosto tosto nel suo occhio si spense ogni fiamma, e che l'espressione del suo volto divenne la più indifferente. Però non cessava di guardare Chavannes, che teneva gli occhi bassi innanzi a lui. Quando, scorsi pochi secondi, ardì sollevare lo sguardo, il duca vide la faccia scialba del Cardinale subitamente atteggiarsi ad un'aria di meraviglia.

— Voi? esclamò egli. Non l'avrei mai più indovinato.

La sua fisionomia tornò in tutta quella bonaria allegria che aveva dapprima:

— Ed avete detto di molto male di questo miserabile ministro? di questo tiranno? di questo Nerone in cotta rossa?... Eh! conosco il frasario de' miei nemici. Avrete ben dovuto servirvi di quello, suppongo.

Vedendo il Cardinale così tranquillo e d'umor lieto, a Chavannes erano tornati gli spiriti in corpo e la solita aventata andacia nell'animo.

— Oibò! diss'egli ridendo a sua volta, fui moderatissimo... Ho creduto prudenza l'essere moderato.

Richelieu rise di buon cuore.

— Davvero?... Oh che sapete anche voi dove stia di casa la prudenza?... Chi l'avrebbe creduto mai?

— Nemmen io: rispose sfacciatamente Chavannes: ma le occasioni formano gli uomini.

— Sentiamo un poco i ragionamenti della vostra prudenza.

— Pel servizio di V. E., ho pensato, è bene che la gente mi creda ispirato verso di lei da sentimenti avversi, e così abbiano i vostri nemici meno diffidenza di noi....

— Oh oh! Quanta finezza!... Sembrate un allievo di Macchiavelli. Ed è vostra questa pensata?

Fece sgusciare un suo sguardo verso Tournebride:

— O non piuttosto vostra, barone?

L'interpellato non rispose che modestamente con un inchino.

— Ma, continuava Chavannes, un' eccessività di parole ostili, in uno de' vostri moschettieri, avrebbe pur potuto far nascere altri sospetti....

Il ministro interruppe bruscamente:

— Avete ragione, duca.... Vi approvo, e potete parlare di me come vi aggrada... anche di quel modo con cui ne parlano la regina madre, il conte di Soissons ed il principe di Orleans....

Chavannes fece un vivo atto di protesta che voleva significare esser egli incapace di andare a tanto eccesso; e intanto in suo cuore pensava che delle buone parole di quell'uomo vestito di rosso c'era proprio niente da fidarsi.

— A proposito del Principe: soggiunse Richelieu coll'accento il più indifferente che si possa, accarezzando con maggior tenerezza il suo gatto: voi, duca, siete stato un tempo de' suoi famigliari. Eravate un allegro compagno delle sue follie... forse anco un confidente dei suoi ambiziosi disegni, più pazzi delle sue orgie.

Il duca, a quella botta, fu sul punto di perdere le staffe: ma fu lesto a venirgli in soccorso col suo sangue freddo il barone di Tournebride.

— È vero: diss'egli; il mio buon Chavannes fu famigliarissimo del principe Gastone; ma quanto ai progetti che questi poteva nutrire, non credo abbia avuto mai tanta fiducia in lui da aprirsene con esso.

Chavannes riprese ridendo:

— Mi hanno sempre fatto il torto di credermi una testa aventata, incapace di un pensiero serio.

— Noi abbiamo avuto un miglior concetto di voi: disse sorridendo di nuovo Richelieu.

— Sono io che l'ho staccato dal Principe...

— Avete fatto opera di vero amico, soggiunse il Cardinale. I suoi aderenti il principe Gastone ha tutti mandati a mal destino.

I due gentiluomini pensarono alla morte di Chalais, fatto giustiziare dal ministro e vilmente abbandonato dall'Orleans, e rabbrividirono. Tournebride, il quale, come vedremo, aveva una speciale ragione di rammentare quell'infelice vittima, lasciò balenare nelle sue scure pupille un lampo d'odio profondo, cui fu però sollecito a spegner tosto.

— Ma parliamo di cose più serie, disse il Cardinale, cambiando tono di voce. Dell'impresa che avete assunto di trattare, signori, quali novelle mi recate?

Chavannes fece un passo indietro e colla mano accennò a Tournebride, come a colui che nelle cose importanti, e in questa massimamente a cui accennava il ministro, aveva la parte principale.

Il barone trasse dal petto, di sotto alla

Nascere della Luna 9 51 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 2 matt.
Tramonto, ore 1 1 sera.
Giorno della Luna 21°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 ottobre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
726,5	+12,0	5,4	52		SO d.	ser. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
726,4	+13,8	6,4	56		S d.	ser. n.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
725,8	+17,8	6,6	37		NE d.	q. ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
725,9	+19,9	5,7	33		N d.	q. ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
725,1	+16,1	8,8	53		N d.	q. ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
726,1	+14,5	8,7	72		N d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 11,2 / massima + 20,1
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 4 + 13,7.

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE
DI TORINO
—0—
(*Continuazione, vedi num.* 270, 271 e 274)

IV.

Un'arte che fece grandi progressi nella nostra città si è quella dei fiori artificiali; per delicatezza di tinte, per perfetta imitazione, per grazia e buon gusto, i fiori di Torino gareggiano con quelli di Parigi e formano ormai un importante ramo di commercio con tutto il resto dell'Italia.

Basta dare uno sguardo allo stupendo mazzo di fiori esposto dal signor Zeano per vedere che noi non esageriamo; la sua freschezza, la sua verità è tale che si scambiano per veri: quanto di più difficile in quest'arte si poteva presentare è stato superato felicemente dal signor Zeano, che si manifesta non solo un industriale eccellente, ma un vero artista.

Pregevolissimi pure sono i fiori della signora Massola Angiolina; le sue dalie, le sue eglantine, la saponaria chinese, ecc., raggiungono la perfezione.

Molti elogi meritasi pure il Pestamiglio Eugenio per i suoi fiori artificiali, come lodevoli sono i fiori in cera della signora Annunziata Bertone.

L'arte della cappelleria è assai avanzata da noi, ma non quanto dovrebbe.

Egli è un grande nostro danno e disdoro che mandiamo ancor a Lione le nostre sete per ritirarle poi, pagandole il doppio, sotto forma di felpa per i cappelli. Le difficoltà della buona tintura in nero, sono quelle che finora si opposero all'introduzione di questo ramo di industria, che pur è di uno spaccio così sicuro e che potrebbe perciò dar luogo a cospicui benefizi.

Noi additiamo questa lacuna ai nostri bravi industriali.

Mostrarono di sapere montare con garbo e fabbricare buoni cappelli i signori Sebrile Domenico, Chiaventone e figlio, Eula, tutti di Torino, nonchè Germano Teresio di Alessandria, e Germiniani Achille di Parma.

Nella calzoleria si distinguono per eleganza e solidità di lavoro il Cappa Giovanni e Rolando Alessio di Torino, il Moiraghi Antonio pure di Torino, e il Deninati Giuseppe di Milano.

Però anche in quest'arte bisogna che si facciano progressi; Torino invece di esportare calzature è tributaria alle fabbriche di Genova e di Germania; e ciò perchè? perchè da noi non si applicarono i mezzi della grande industria, contro i quali mai possono lottare per prezzo i piccoli laboratorii.

Il Dognibin Angelo è non solo un esperto fabbricante di mobili, ma un dotto antiquario; esso è forse l'unico nella ristorazione dei mobili antichi, e tanto si è ispirato ai lavori degli artefici del medio evo, ch'esso espose un armadietto imitato sì bene dall'antico da ingannare gli occhi dei più intelligenti amatori.

La fabbricazione delle cornici trova da noi valenti rappresentanti nella signora Rapelli Margherita, Casalis Angelo, di Torino, e nel Bochard Ermanno di Firenze.

Meritano pure una speciale menzione i signori Fino, Fornaca e Basile per le loro belle dorature e verniciature uso porcellana.

Un grande progresso nell'arte ceramica lo dobbiamo al sig. Marcello Chinaglia, che inventò il *forno italiano* in cui è massima l'utilizzazione del calorico; basti il dire che con tutti gli altri sistemi, degli 800 gradi necessari alla cottura dei buoni laterizi, se ne disperdono ben 800, mentre col forno Chinaglia soli 41 gradi si disperdono dal camino, per ottenere il necessario tirante d'aria.

Tutti i prodotti esposti dal Chinaglia si distinguono per perfetta cottura e per la loro varietà attirarono l'attenzione ed il plauso del pubblico; poichè oltre ai materiali laterizi ordinari e sagomati, ornati in terra cotta per le costruzioni, parte formati con stampi, parte, e molto economicamente, con una macchinetta di sua invenzione che produce inoltre pianelle per pavimenti, che per la loro durata, bellezza e buon mercato surrogheranno con molto vantaggio quelle ordinarie in terra cotta fino ad ora usitate, presentò alcuni lavori fatti al tornio d'una bellezza ed uniformità di cottura insuperabili. (*Continua*).

Ci scrivono:

Roma, 1 *ottobre* (sera).

Una buona notizia mi vien data, ed è che il Governo francese, sollecito di provvedere, per quanto sta in lui, ai danni che l'apertura del Cenisio reca necessariamente a Marsiglia, ha preso l'iniziativa di proposte intese ad assicurare, mediante l'appoggio governativo e ad accelerare la costruzione della ferrovia che da Torino tenderebbe per Gap a Marsiglia. È difficile che il nostro Governo possa risolversi a fare dei sacrifizi per una linea, la quale, a dire il vero, è nell'interesse principale di Marsiglia che conterebbe così di avvicinarsi all'Europa centrale e nord-orientale.

Però per questa ragione appunto è a prevedersi che la Francia spiegherà un grande impegno e che, con o senza il concorso dell'Italia, spingerà tanto, che il progetto avrà esecuzione.

Intanto, relativamente al Cenisio, le mie informazioni continuano a non essere così ottimiste come quelle che furono pubblicate da alcuni giornali. Il male maggiore poi consiste in ciò che non solo abbiamo ora il ritardo ingiustificabile della attuazione del tronco Modane Saint-Michel, ma neppure si è potuto finora ottenere dal Governo francese, non dico un orario decente, ma neppure la promessa di ristabilire sulla linea tra Saint-Michel e Parigi i treni espressi che da certo tempo vi furono aboliti.

Fin quando durerà questa irragionevole opposizione è difficile prevedere, essendo riusciti finora vani tutti gli sforzi non solo del Governo italiano, ma della stessa influentissima Società dell'Alta Italia, la quale ha un interesse evidente, a che le sue linee siano alimentate da un traffico regolare per parte della Francia.

Informazioni che mi vengono dal Ministero di marina recano che il Riboty ha posto mano a modificare tutto ciò che erasi fatto o progettato dal suo predecessore in materia di riorganizzazione.

Che l'Acton avesse commesso errori non lievi, e che i suoi piani fossero severamente giudicati dagli uomini competenti, lo sapevo. Ma non vorrebbesi neppure che la smania di tutto mutare avesse per effetto di accrescere il disordine e la confusione. Intanto sta ad elogio del Riboty questo fatto, che egli è fermamente risoluto a non ricorrere per forniture all'estero che in caso di estremo necessità, quando cioè fosse provata la assoluta impossibilità di poter ricorrere utilmente a stabilimenti nazionali.

Ci scrivono da Firenze, che uno dei principali motivi che vi trattennero il Sella più che non fosse stata sua intenzione, è stato il desiderio di porre l'ultima mano ad un progetto che si sta elaborando per le pensioni degl'impiegati civili, e che sarà presentato alla Camera alla riapertura della sessione.

Tra il ministro dell'interno e la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia è stata stipulata una convenzione colla quale d'ora in poi a tutti i funzionari dipendenti da quel dicastero, viaggianti sulle linee dell'Alta Italia, sarà accordata la riduzione del 75 0/0, se il viaggio si compia in missione di regio servizio, e del 50 0/0 se il funzionario viaggia per conto proprio; della stessa riduzione del 50 p. 0/0 godrà la famiglia.

Il Ministero dell'Interno rilascierà ai suoi dipendenti appositi libretti simili a quelli che furono concessi agli ufficiali dell'esercito. (*Fanfulla*).

Leggesi nella *Libertà* di Roma:

A giorni sarà pubblicata la relazione a corredo del piano generale di difesa dell'Italia presentato al Ministro della guerra il 2 agosto scorso dalla Commissione permanente per la difesa generale dello Stato.

Secondo le proposte di detta Commissione, le spese occorrenti per le fortificazioni dello Stato sarebbero di 142,000,000 così ripartiti:

Frontiera continentale	L.	16,800,000
Littorale peninsulare ed insulare	»	50,000,000
Italia continentale	»	47,200,000
Italia peninsulare	»	28,500,000
Totale	L.	142,000,000

A questa spesa, per le sole fortificazioni, si deve aggiungere l'altra di L. 41,312,142

Ripartita come segue:

Armamento oltre quello esistente	»	34,812,142
Nuovi magazzini pel servizio di artiglieria	»	1,000,000
Costruzione e sistemazione di stabilimenti di artiglieria	»	5,500,000
Totale	L.	41,312,142

Il totale generale delle spese è dunque di L. 183,312,122.

La Commissione è composta dei generali P. Bariola, A. Brignone, Cerroti, Longo, Ricci, E. Cosenz, Brignone (generale del Genio), Petitti, Valfrè, Menabrea, Pettinengo, Pianell, Della Rocca ed Eugenio di Savoia.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che è stata attivata la linea sottomarina da Shangai (China) a Nangasaki (Giappone).

L'ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole diretti dall'Italia a Nangasaki è di lire 225 50 per entrambe le vie del mar Rosso e della Turchia.

ESTERO

IL GIORNALISMO FRANCESE.

Parigi, 29 *settembre*.

Basta il dare un'occhiata ai giornali francesi per convincersi che la Francia gode presentemente una certa quiete temporaria, onde ha ragione di maravigliarsi essa stessa.

Se investigassimo attentamente le cause che hanno prodotto la decadenza di quella nazione, ne troveremmo una delle principali nella reciproca azione esercitata dalla stampa periodica e dalla nazione. Il giornalismo francese fu da principio una carriera avventurosa, in cui entrarono o per caso o per necessità alcuni uomini non molto scrupolosi, per lo più scettici, che non avevano grande stima dei loro contemporanei, e perciò si accinsero a formarne le opinioni, senza essersi preparati a quell'ardua intrapresa. Naturalmente queste persone non poterono durare lunga pezza nel rappresentare questa parte. Il pubblico avvertì bentosto che sapevano cantare in una sola chiave, e che quando ne prendevano un'altra cantavano falso, o, per dire il vero, il pubblico scoperse che aveva a fare con gente presuntuosa ed ignorante, che pretendeva di dottrineggiare in materie di cui era affatto digiuna.

Così i giornali perdettero il favore del pubblico e dal 1830 al 1840 non sopravvissero che quelli che erano diretti da uomini competenti, che nello scrivere si erano proposto uno specifico oggetto sociale o politico. E fra gli intelligenti redattori di quei fogli la Francia raccolse veramente i suoi statisti e oggi nuovamente fra i superstiti di quella scuola letteraria e politica si scelgono sovente i personaggi a cui si affida il potere.

Ma evidentemente quel privilegio non può durare lunga pezza nelle mani di una classe colta, ma limitata. Si vide che un giornale poteva esercere molta influenza e molti cercarono di profittarne. Ma siccome non avevano nè la pazienza nè il coraggio necessario per prepararsi a quella carriera, inventarono una specie di giornalismo che richiede solo una certa presunzione, alquanta ortografia e quella facoltà di sostenere dei paradossi cui più o meno possiede ogni francese e che è detta *esprit*. I Francesi hanno sempre sostenuto con non poco orgoglio che quella parola non si può tradurre in alcun'altra lingua. Ciò è vero, perchè si possono voltare da una lingua in un'altra solamente le espressioni, di cui si può chiarire il significato coll'analisi, e la parola *esprit*, nel senso che le danno i Francesi, rappresenta qualche cosa di sì futile, triviale e senza costrutto che non si può analizzare e di cui quelli che la posseggono non possono punto menar vampo.

Ma per tornare al giornalismo fondato sull'*esprit*, dal momento che esso non riuscì ad ammaestrare ma solo a divertire, cessò di esercere influenza sopra i lettori e divenne invece soggetto al volere, anzi ai capricci del pubblico. Questo si ristuccò tosto delle vanità che gli venivano ammannite giornalmente e divenne più esigente. Tranne quindi poche eccezioni, i giornali francesi da spiritosi divennero maledici e corruttori. Nè questo triste fatto vuolsi attribuire a determinazione dei gazzettieri. Esso è il risultamento di un'azione reciproca, e il pubblico francese, che dichiara sè corrotto dai leggeri organi della stampa, fu esso stesso che corruppe il giornalismo, spingendolo nelle vie della corruzione, in cui si mise per andare a versi dei lettori. Questo esempio non vada almeno perduto per le altre nazioni, le quali non dovrebbero trascurare il fatto, che il giornalismo meramente spiritoso, di cui la Francia crede avere il privilegio, è un flagello onde hanno a guardarsi come dal cholera o dalla febbre gialla.

Presentemente questa specie di giornalismo va soggetta ad una strana prova. Non osando di abbandonare il suo carattere triviale e non avendo sufficiente potere per illuminare, nè sufficiente forza di carattere per riformarsi continua i suoi lazzi, nonostante l'istintivo stomaco della nazione, la quale non è disposta a ridere, e produce l'effetto di un cantante in una casa privata il quale continua la sua arietta, mentre gl'invitati sbigottiti si affollano intorno al padrone di casa che ebbe un colpo di apoplessia. Così dacchè l'Assemblea sospese le sue adunanze non vi sono più discorsi da criticare, risoluzioni a commentare, brevemente non v'è più campo per lo spirito, ma per serie e patriotiche discussioni di questioni vitali, che vogliono essere risolte nello interesse del paese e quindi molti giornali francesi non presentano più veruno interesse. Vi sono tuttavia gravi problemi che si presentano alla nazione francese e all'interno e all'estero tutte le persone serie fanno delle riflessioni sulle questioni sociali e politiche che i freschi avvenimenti fecero sorgere. Ma il rimprovero che paventano maggiormente i giornalisti francesi è quello di recar noia. Per un giornale francese questa è una sentenza di morte, è come se un attore tragico facesse ridere o un buffone versar lagrime. Pel terrore che ispira questo mortale rimprovero i più giornali francesi non dissero motto degli abboccamenti di Gastein e di Salisburgo e tuttavia questi dovevano eccitare il massimo interesse nella nazione francese.

Ma questa nazione fu dal suo giornalismo tenuta in tanta ignoranza sulle cose politiche che non potè valutare l'influenza che le parole *alleanza estera* potevano esercitare sui destini di un popolo. Quale fiducia si potrà riporre in una nazione, quando al domani di incalcolabili disastri, esausta per lotte e sacrifizi di ogni specie, non ha sulle labbra che la parola *vendetta* e ascolta senza rimproveri coloro che affermano poter essa fra pochi anni, col mezzo di qualche vittoria, riguadagnare ciò di che fu privata da una nazione che per cinquanta anni con maravigliosa perseveranza e pazienza si preparò silenziosamente ad una immancabile riscossa? La nazione francese non ha ancora capito, e i suoi giornali, per tema di riuscire noiosi, non hanno ancora osato dirle che la prima vendetta che deve prendere è su se stessa, che deve correggersi della sua leggerezza e presunzione, dar bando alle sue rivoluzionarie dottrine, presentare alle nazioni estere lo spettacolo della concordia e non quello di un vasto campo di cospirazioni e di contese, in cui si trovano orleanisti, legittimisti, radicali, comunisti, repubblicani avanzati, repubblicani moderati, bonapartisti, e mancano solo i rappresentanti del partito della Francia. Fa d'uopo che la Francia apprenda che senza alleanze estere una nazione, per quanto la si supponga grande, è inevitabilmente destinata ad essere assorbita e che non altrimenti si possono contrarre durevoli alleanze che presentando al mondo lo spettacolo dell'ordine, della libertà pratica e della calma.

Gli abboccamenti di Gastein e di Salisburgo privarono per lungo tempo la Francia della possibilità di compiere la sua vendetta. Era indispensabile un'alleanza coll'Austria affinchè la Francia potesse sfruttare la lotta avvenire che deriverà dalle aspirazioni degli Slavi. Ciò compresе il cancelliere dell'impero e siccome è uomo che guarda molto in là, quantunque lo stato presente della Francia non sia tale che possa ispirargli il timore che essa contragga un'alleanza, tuttavia egli provide il tempo in cui sarebbero accadute delle mutazioni, il tempo che la Francia avrebbe cercato l'alleanza dell'Austria senza la quale non avrebbe avuto alcuna probabilità di successo attaccando il vincitore di Sédan e di Sadowa. Per questo motivo, nonostante lo scalpore che fecero alcuni giornali francesi, il Governo della Francia adoperò saviamente tenendo conto delle suscettività italiane. Io non credo che l'Italia sarà mai ciò che si può dire una sincera alleata, ma la sua condotta può in certi determinati casi turbare le alleanze di altre potenze, e nella condizione presente della Francia non vuolsi disprezzare un fatto anche negativo.

I fogli hanno annunziato, nè il fatto è ancora stato smentito, che il ministro della guerra ha vietato alle autorità militari di lasciar circolare nelle trabacche dei soldati il libro del sig. Freycinet. Danno per causa del divieto le amare censure, contenute in quel libro, degli ufficiali dello stato-maggiore dell'esercito francese. Come accade sempre, la proibizione ha invogliato molti a leggere, onde contribuì al successo dell'opera. Ad ogni modo con quella proibizione non si porrà rimedio ai difetti accennati. Ma le autorità francesi fanno sempre così, chiudendo gli occhi credono che nissuno possa più vedere. Affermano alcuni giornali del Belgio che esista una voluminosa corrispondenza, la quale prova che Napoleone III ebbe già vaghezza di unire

---

casacca, un portafogli, dal quale tolto un plico suggellato, lo porse con un profondo inchino al Cardinale.

Questi tese la mano per prenderlo; ma prima di toccarlo, tenendo così in aria la sua mano bianca e sottile, domandò:

— Di chi?

Tournebride abbassò la voce per rispondere:

— Del Cardinale-infante.

— Come pervenuta?

— Consegnata a me stesso, come le precedenti, dal marchese di Chipoque.

— Dove?

— Nel castello di La Foncerie.

Richelieu corrugò leggermente le sopracciglia.

— Presente la bella marchesa?

Chavannes prese l'aria più fatua del suo repertorio.

— Perdoni V. E.: disse: la signora aveva in quel frattempo un colloquio con me.

Il Cardinale sorrise un pochino.

— Quel povero marchese di La Foncerie ha pur fatto bene a morire!

Prese allora il plico che gli porgeva sempre Tournebride; lo aprì e lo lesse attentamente. Il barone lo guardava in quel punto con un interesse, con un'attenzione che poteva dirsi quasi un'ansietà. Dopo averla letta con lentezza, Richelieu depose sul piano della scrivania quella carta spiegata com'era, e vi messe sopra la mano.

— Voi altri, signori miei: disse dopo un poco il ministro: conoscete ambedue e per bene quel castello?

— Quello della Foncerie? chiese Tournebride.

Richelieu fece un cenno affermativo.

— Sì, Eminenza: il castello e la strada che vi conduce, e le sue vicinanze.

E Chavannes colla sua aria sempre più fatua:

— A me poi è famigliarissimo.

— So che vi è un parco assai esteso e molto imboschito: continuò il ministro.

— L'ho percorso tutto, e lo conosco palmo a palmo: di rimando Chavannes.

Il Cardinale tornò mantenere il silenzio per alcuni minuti.

— E non sarebbe egli possibile che gli Spagnuoli con buon nerbo di truppe lo invadessero ed occupassero un tratto?

— No, Eminenza: rispose Tournebride. Esso trovasi indietro dalla cerchia delle nostre grandi guardie. Ben potrebbe qualche drappelletto alla spicciolata pervenirvi facendo un lungo giro, ma impossibile che una squadra un po' forte vi arrivi, ed ancora più impossibile poi che ne ritornasse.

Richelieu prese una penna e scrisse poche parole sopra un foglio di carta, poi le porse a Tournebride.

— Qui è l'ordine di rilasciare un salvacondotto per due cavalieri spagnuoli, così che possano tranquillamente penetrare nelle nostre linee nella notte di domani. Voi, barone, procurerete che il salvacondotto sia spedito e giunga alle mani del marchese di Chipoque.

— Sarà fatto: disse Tournebride prendendo il foglio.

— Domani, verso mezzanotte, partiremo di qui, colla scorta di pochi uomini fidati. Non sarà il ministro, nè il comandante in capo che si muoverà: saremo una schiera di gentiluomini che segretamente s'avviano a qualche misteriosa avventura. Siete voi pronti, signori?

Un guizzo di gioia corse negli sguardi del duca, meno abile a dominare le sue impressioni; ma una severa occhiata del compagno rintuzzò tantosto quell'imprudente manifestazione d'un sentimento che importava tener nascosto.

— Prontissimi: rispose frattanto Tournebride.

Il Cardinale fece colla testa e colla mano un cenno che significava: « Va bene, contiamo su di voi; ed ora andate pure. » E i due gentiluomini, inchinandosi, tolsero commiato. Richelieu li salutò colla medesima sorridente benevolenza, colla quale li aveva accolti; poscia, quando furono all'uscio, e già sollevata la portiera si curvavano in un ultimo inchino, il Cardinale disse loro:

— Appena avrete compito la bisogna che dovete, barone, tornerete qui presso di noi e starete in questo palazzo senza uscirne più fino a nostro ordine. Può darsi che abbiamo ad ogni momento qualche nuovo ordine o contr'ordine da comunicarvi. Parlo a tuttedue, signor duca; e voi terrete compagnia al vostro amico.

Un vivo senso di contrarietà si manifestò nella faccia di Chavannes, mentre Tournebride invece, imperturbabile, si curvava in un nuovo inchino, rispondendo:

— Vostra Eminenza sarà obbedita. Tosto eseguiti i comandi onde ci avete onorati, e sarà sollecitamente fatto, noi saremo qui agli ordini vostri.

Ed uscì della stanza, trascinando seco Chavannes.

Ma appena i due gentiluomini avevano fatto cadere alle loro spalle la portiera e richiuso il battente dell'uscio, che una altra portiera si sollevava lentamente ad una porta che comunicava coll'interno dell'appartamento, e nella penombra di quel vano compariva la figura scura di un cappuccino.

Era il famoso padre Giuseppe, Francesco Leclerc du Tremblay.

(*Continua*) FULVIO ACCORSI.

il Belgio alla Francia e far sè stesso re del Belgio. Non so se quella diceria abbia alcun fondamento; ma tutti sanno che i progetti del deposto sovrano della Francia furono raramente coronati da successo, e che l'annessione di Savoia e di Nizza fece sì che gli Italiani non sapessero più grado alla Francia. Se mai si concepì il disegno d'incorporare il Belgio alla Francia, questo prova solo che Napoleone terzo non comprendeva che sì avrebbe sollevato tutta l'Europa contro la Francia, e fu un vero bene che invece di unire il Belgio alla Francia qual conquistatore sia stato costretto ad unir sè all'Inghilterra.

CORRIERE DEL MATTINO

Il principe Umberto è giunto questa mattina a Bologna.

Scrivono da Roma al *Corriere Mercantile* di Genova:

« Io non esagero punto, non faccio che esporvi fedelmente la vera situazione delle cose dicendo, che al giorno d'oggi in Roma si discorre del Governo colla stessa sconsiderazione, collo stesso poco rispetto con cui si parla del Municipio.

« I Romani che veggono come qui siasi proceduto nell'occupazione dei conventi, che mentre assistono allo sperpero di somme egregie nello impossibile adattamento di locali inservibili per insediarvi le pubbliche amministrazioni, sanno poi come neppure un fraticello, neppure una monachina sia stata incomodata nella tanto strombazzata occupazione dei conventi, ridono sotto i baffi della vantata energia del Governo.

« Io ho visitato la massima parte dei conventi occupati dal Governo, e vi assicuro che non furono prese che quelle parti dei vastissimi fabbricati, le quali erano da anni ed anni disoccupate, o che pure già erano state occupate dall'amministrazione militaresca del De Merode; per cui frati e monache come stavano comodamente, largamente sotto il governo dei preti, durano a stare tutt'ora; mentre tante povere famiglie, che qui han dovuto trasferire la loro dimora, non sanno letteralmente come accasarsi, come sistemarsi; mentre il Governo spende milioni e milioni per insediare malamente le pubbliche amministrazioni.

« Tutte queste cose, ripeto, le quali, se ignorate al di fuori, sono però conosciute dai Romani, hanno portato il discredito sul Governo, di cui fa male sentire con quanto poco rispetto qui si discorra; ma di ciò a chi la colpa? pur troppo agli stessi governanti, alla insipienza da essi dimostrata ogni qual volta si trovarono in conflitto gli interessi del paese colle pretese della curia Romana. »

Credesi prossima la pubblicazione di un'enciclica papale, nella quale si condannano come empie le dottrine e le deliberazioni adottate nel Congresso di Monaco.

Tutti i dissidenti sarebbero per giunta scomunicati. (*Tempo di Roma*).

A Roma l'anniversario del 2 ottobre fu celebrato col massimo ordine.

Il Municipio, a festeggiare un così solenne anniversario, ha avuto la fortunata idea di scegliere questo giorno per la distribuzione de' premi agli alunni ed alle alunne delle scuole diurne, serali e festive.

La distribuzione dei premi venne fatta alle ore 2 pom., sul piazzale del Campidoglio, in mezzo a numerosissimo concorso di popolo che si estendeva a tutte le vie adiacenti. Intervennero gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri, il comm. Gadda, prefetto di Roma, il sindaco Pallavicini, la Giunta, una deputazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Vennero pronunciati discorsi dal sindaco, dall'assessore Placidi e dall'on. Correnti.

Siamo informati che l'on. senatore Saracco, a cui le sue condizioni di salute più non consentivano di continuare in un ufficio così gravoso qual è quello di direttore generale del Demanio, venne nominato commissario governativo presso la Società dei beni demaniali in luogo del senatore comm. Pavese, collocato a riposo.

A direttore generale del Demanio venne nominato il cav. Terzi, capo di divisione in detta Direzione generale. (*Opinione*).

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato un *quadro* dei risultati di servizio offerti dal corpo delle guardie doganali del regno durante il 1° semestre 1871.

Dal riassunto generale rilevo che le guardie doganali in quel periodo di tempo hanno scoperto 11,128 contravvenzioni alle leggi gabellarie e ad altre leggi di finanza; fermato 7256 contravventori; sequestrato 65,042 chilogrammi di sale; 15,422 di tabacco in foglia; 69,274 di tabacco lavorato; 38,638 di generi coloniali; 4191 di tessuti; 195,662 di generi diversi; numero 21,935 piante di tabacco; fecero 5654 perquisizioni domiciliari, dalle quali 2869 con risultato; arrestarono 337 individui, dei quali 313 per delitti comuni, 16 per diserzione militare; ed infine, e per coronare degnamente questa breve rivista, noterò 41 salvataggi e 114 atti meritorii di varie specie operati dal benemerito corpo delle guardie doganali che per la sua disciplina e per la perfetta sua organizzazione merita i più grandi elogi e rende i più importanti servizi al paese.

Se tutte le Amministrazioni dello Stato spiegassero nel disbrigo dei rispettivi affari, l'attività, l'intelligenza e lo zelo che tanto distingue la Direzione generale delle gabelle, sarebbero di molto alleviati i pesi che gravano sui cittadini, ed il malcontento sordo che travaglia il paese andrebbe poco a poco cessando, perchè è inutile illudersi, la quistione politica in Italia è fittizia ed artificiale, la vera ed unica causa dei lagni e dei clamori che si innalzano da ogni parte è la quistione amministrativa.

Un nostro dispaccio particolare da Monaco di Baviera ci annunzia che S. M. il re Luigi ha fatto invitare a recarsi presso di sè il canonico Döllinger: corre voce che quel principe liberalissimo possa realizzare la separazione della Chiesa bavarese da Roma sulle basi del programma dei vecchi cattolici. (*Monitore di Bologna*).

Abbiamo da Montevideo, 22 agosto:

La situazione politica qui continua identica a quanto ve ne scrissi ultimamente. Si dice che il generale Aparicio siasi recato a Buenos-Ayres ed abbia avuto abboccamento col ministro orientale Herrera y Obes. (*Commercio di Genova*).

Il 15 d'ottobre prossimo è stato designato dal Governo argentino ad essere il giorno di apertura dell'esposizione di Cordova.

Un dispaccio telegrafico particolare giunto a Genova reca che il bastimento *Monte Sinai*, in viaggio da Genova per Nuova York, si è abbruciato. L'equipaggio però è salvo.

L'ISTRUZIONE PUBBLICA IN RUSSIA.

Gli *Archivi di statistica militare* contengono interessanti ragguagli sulla istruzione pubblica in Russia.

Le pubbliche scuole sono colà frequentate in questa proporzione:

Nelle trentacinque provincie russe propriamente dette, dove funzionano gli Stati provinciali (i quali molto si adoperano per l'insegnamento) vi ha un allievo sopra 168 abitanti che frequenta la scuola.

Nelle tre provincie non ancora governate dagli Stati provinciali, vi ha uno scolaro sopra 471 abitanti.

Nelle sei provincie nord-ovest del distretto di Vilna, vi ha uno scolaro sopra 186 abitanti.

Nelle tre provincie sud-ovest (Kiew, Podolia, Volhynia), si conta uno scolaro sopra 532 abitanti; le provincie della Vistola (regno di Polonia), 1 sopra 31 abitanti; nelle provincie del Baltico, 1 sopra 10 abitanti; ed in Siberia uno scolaro sopra 664 abitanti.

NOTIZIE COMPENDIATE.

La notizia partita da Versailles, che tutte le difficoltà relative al trattato doganale furono appianate, pare confermarsi. Come pure le dichiarazioni del generale Manteuffel circa lo sgombro definitivo delle truppe tedesche, sembrano realmente destinate a mettere un termine alle ansietà cagionate dall'attitudine del sig. Bismark in questi ultimi giorni.

Le altre informazioni che ci recano i fogli francesi tendono tutte all'ottimismo, per quanto sembra. Prima di tutto, si smentiscono recisamente le dicerie corse in giro riguardo a pretesa difficoltà insorte tra la Francia e l'Italia, per la conversione delle obbligazioni dei fondi romani in obbligazioni della rendita italiana.

Si smentiscono pure le voci di eventuali dissensi fra i Gabinetti di Versailles e di Bruxelles, per una supposta modificazione in senso protezionista ne' trattati commerciali dei due Stati.

Quei citati fogli si mostrano soddisfatti degli avvenimenti della settimana scorsa, la quale fu segnalata collo splendido successo dell'imprestito municipale di Parigi, che può considerarsi come una nuova vittoria del credito francese.

Le prossime elezioni dipartimentali si preparano pure in senso decisamente favorevole al consolidamento delle istituzioni repubblicane.

Gli scioperi che agitano in questi momenti l'Inghilterra vi tengono vivamente preoccupata l'opinione pubblica, e dovunque si vorrebbe scorgere l'opera insidiosa dell'Internazionale. Due dei principali ministri, i signori Gladstone e Bruce, ne fecero precipuo argomento dei loro discorsi. Entrambi, senza dissimularsi la gravità de' conflitti impegnatisi tra il capitale ed il lavoro, si adoperarono per rassicurare i loro uditori intorno alle conseguenze che da quei conflitti potrebbero derivare, sia per la pace pubblica d'Inghilterra, sia per la sua preponderanza industriale.

L'*Invalido Russo*, annunziando la nomina del conte Orloff ad ambasciatore di Russia presso il governo di Francia, dice:

« Questa nomina è un *successo* per le *Czarewitch*. Dessa significa al presente *diffidenza dell'Alemagna*, e ben presto forse *alleanza russo-francese*. »

L'*Invalido Russo* è organo del vecchio partito moscovita, e fu il primo a mettere in circolazione coteste voci di future alleanze.

Certo si è che in questi momenti la Russia spinge avanti con molta attività i suoi lavori d'armamento.

Questi lavori tendono soprattutto a ridurre le fortezze dell'Impero in istato da tener fronte alle potenti artiglierie prussiane. Cronstat, per esempio, la *Pall Mall Gazette* annunzia che sarà tutta corazzata con lamine di metallo; le altre fortezze riceveranno ciascuna un deposito di mezzo milione di chilogrammi di polvere e le batterie di campagna saranno aumentate di 68 bocche da fuoco, il che porterà il loro totale a 600 cannoni in più dell'artiglieria tedesca.

CRONACA NERA.

Un furto abbastanza audace è stato commesso nelle ore antimeridiane di ieri in una casa in via S. Francesco d'Assisi.

Il proprietario sig. G., ivi abitante, era uscito colla propria fantesca per far la provvigione giornaliera di viveri, al ritorno nel rovistare la cassa-forte constatò l'ammanco di diversi biglietti di banca pel valore di L. 550. Passa a verificare le serrature, la porta di casa, ma non vi scorge alcuna traccia di violenza. Qui dunque gatta ci cova, poichè i ladri, muniti di chiavi false così precise debbono essere decisamente molto conoscitori del luogo, per poter aprire con tanta facilità oltre quella dell'uscio, 4 serrature della cassa di ferro.

— Il cappellaio P..., d'anni 18, ieri sera, verso le 10 1/2, vuolsi per dissapori di famiglia, si gettava dal 2° piano di una casa in via Goito, riportando gravi contusioni. Fu trasportato al Cottolengo dalle G. di P. S. della sezione Borgonuovo.

— Gli arrestati furono 16, fra cui 7 donne.

INCENDIO.

La notte scorsa scoppiava improvvisamente un grave incendio nella cascina del sig. Brisia, a destra dello stradale della Madonna del Pilone, poco discosto dalla barriera daziaria.

Le fiamme, aizzate dal vento che soffiava impetuoso, in breve invasero tutto l'abitato e minacciavano tutto distruggere. Avvertiti per tempo da una guardia campestre, i pompieri accorsero prontamente, verso un'ora del mattino, sul luogo del disastro; e colle loro macchine si adoperarono in modo che in poche ore l'incendio fu circoscritto, ed alle 5 del mattino ogni pericolo potevasi dire cessato. Un grosso deposito di legna che trovavasi attiguo a quella cascina fu salvo, mercè il valido soccorso de'bravi pompieri, dal terribile elemento; e solo n'andò distrutta una buona metà della cascina stessa che, per quanto si afferma, è assicurata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Newcastle, 2 ottobre.

I padroni ricusano la proposta degli operai di ridurre il lavoro a 9 ore. I padroni propongono di riunire un congresso generale degli operai e dei padroni di tutta l'Inghilterra.

Versailles, 2 ottobre.

Consiglio di guerra — Il giornalista Mapoteau, colpevole di eccitazione alla guerra civile e di complicità nell'assassinio dell'arcivescovo Darboy, venne condannato a morte; Gromier, altro giornalista, a sei mesi di prigione ed a 500 lire di multa. Levieux venne assolto. Brunel, Chavanon e Lalande furono condannati in contumacia alla morte.

Bombay, 2 ottobre.

Ieri partì per Napoli e Genova il piroscafo italiano *Persia* con merci e passeggieri.

Nuova York, 2 ottobre.

Il debito pubblico venne ridotto nel settembre a 1,350,000 dollari.

Londra, 3 ottobre.

Iersera una grande assemblea di operai a Newcastle decise di non fare alcuna concessione ai padroni. A Sheffield molti operai si misero in sciopero.

Costantinopoli, 2 ottobre.

Venne stabilito un cordone sanitario in uno dei quartieri di Pera fra i più colpiti dal cholera, col divieto di oltrepassarlo. I giornali criticano questa misura come inefficace e perchè sottopone gli abitanti del quartiere a molte privazioni. Un medico ed un prete sono impediti di passar la barriera per recarsi presso i malati. Nessun avviso ufficiale sul numero dei morti.

Primo prestito a premi della città di Milano

39ª Estrazione del giorno 2 ottobre 1871

Serie estratte

7520 — 6454 — 40 — 3796 — 7215 — 5748 — 7692 — 4292 — 5470 — 3193 — 6612 — 4153 — 6833 — 1547 — 1886 — 2090 — 633 — 7290 — 962 — 4026 — 7653 — 1778 — 6230 — 7944 — 2331 — 1197 — 4261 — 3870 — 6197 — 7036 — 1923 — 6844 — 4603 — 7484 — 4645 — 1185 — 1742 — 5860 — 7289.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
1547	17	1000	7944	8	100
4292	30	1000	4603	19	100
7692	46	1000	7590	10	100
3870	27	1000	5470	38	100
7692	17	1000	633	[illegible]	60
5470	4	1000	7692	36	60
7484	50	1000	3870	11	60
1135	32	1000	7215	22	60
6454	5	1000	7289	23	60
7944	37	1000	40	1	60
962	15	1000	6197	19	60
4261	29	1000	1778	18	60
2090	22	1000	4153	49	60
633	31	1000	4261	21	60
1547	29	1000	6844	40	60
5470	12	1000	7590	45	60
2831	41	1000	7289	43	60
7520	8	1000	6454	36	60
1190	34	1000	7036	26	60
1135	49	1000	7215	41	60
7692	36	500	1547	41	60
6454	41	500	7653	15	60
7289	14	300	4603	11	60
7944	8	300	6612	48	60
4645	27	300	1742	9	60
3870	30	200	4261	18	60
4292	21	200	5470	6	60
6833	26	200	3870	19	60
4645	9	200	7290	14	60
5470	35	200	5470	37	60
6230	5	150	6833	41	60
5860	32	150	4603	15	60
7590	29	150	7290	42	60
3723	18	150	3723	9	60
7653	16	150	1886	14	60
5860	44	150	3870	28	60
6612	35	150	1547	7	60
4026	21	100	7484	42	60
7484	1	100	7653	14	60
4603	26	100	7289	13	60
6230	32	100	7944	5	60
962	40	100	3870	21	60
3870	36	100			

FATTI DIVERSI

Eclissi totali. — Il celebre astronomo inglese Hind invia al *Times* una nota completa delle eclissi totali di sole che saranno visibili fino al 1890.

Ecco la nota:

12 dicembre 1871; eclisse totale per l'Australia meridionale; durata massima superiore ai 240 secondi.

16 aprile 1874; eclisse totale per lo Stato libero d'Orange; durata massima 180 s.

6 aprile 1875; eclisse totale pel regno di Siam; d. m. 346 s.

15 settembre 1876; eclisse totale marittimo visibile a sud-ovest del capo Horn; inutile per l'astronomia fisica; d. m. 166 s.

29 luglio 1878; eclisse totale per Forwert; quarto eclisse dopo il 1806; d. m. 186 s.

17 maggio 1882 eclisse totale pel Sinai; d. m. 120 s.

6 maggio 1883; eclisse totale per le Marchesi; d. m. 315 s.

9 settembre 1885; eclisse totale pel Sud della nuova Zelanda; d. m. 120 s.

29 agosto 1886; eclisse totale per Portendick (Africa occ.) d. m. 385 s.

19 agosto 1887; eclisse totale pel lago Baikal; d. m. 220 s.

22 dicembre 1889: eclisse totale per Angola; durata eguale all'eclisse che ebbe luogo per l'Algeria il 22 dicembre 1870.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 2 ottobre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 27	K. 2019 73
Trama	» 6	» 469 02
Greggia	» 14	» 629 52
Articoli diversi	» »	» »
Totale	N. 47	K. 3118 27

Totale nel mese a tutt'oggi colli 47.

Mercati delle Uve.

Chieri, 2 ottobre. — Uva Freisa: mir. 3000. Prezzo da L. 0 90 a 1 40. — Prezzo medio per ogni miria L. 1 12.

— 3 ottobre. — Uva Freisa mir. 32,000 da L. 0 88 a 1 45. — Prezzo medio per ogni miria L. 1 157.

Asti, 3 ottobre. *Mercato delle uve.*

Barbera da lire 1 30 a 0 70. — Prezzo medio per ogni miria lire 1 03 129.

Uve da lire 1 25 a 0 50. — Prezzo medio lire 0 73 054.

Quantità introdotta a tutto il 2 3bre. Mast. N. 6805 Mir. 754963.

Borsa di Firenze — 3 ottobre.

	2	3
Rendita al 5 0/0	63 30	63 47 1/2
Oro lettera	21 15	21 14
Londra lettera	26 50	26 58
Cambio su Parigi	104 90	104 75
Prestito nazionale	82 (cn)	82 —
Obbligazioni Tabacchi	494 —	494 —
Azioni Tabacchi	713 —	714 —
Banca Nazionale	2900 —	2880 —
Banca Toscana	1557 5	1557 5
Az. ferr. Merid.	407 50	408 50
Obbligazioni »	194 —	194 —
Buoni »	495 —	495 —
Obblig. Ecclesiastiche	84 50 (ex)	84 50

Debole.

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

4 ottobre 1871 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 63 30 25 (63 25) 63 30 (63 30) in liq. 63 30 40 25 40 40 35 pel 31 ottobre.

Corso legale 63 27 1/2.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 84 25.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 332 332 332.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 194 25.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 167 75 50 50 50 75.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 13 a 21 15.

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	105 60	105 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	— —	— —
Lione(**)	104 75	104 80	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 62 1/2	26 65

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.

(*) Sconto 3 1/2 per 0/0.

(**) Sconto 5 per 0/0.

(***) Sconto 4 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 4 ottobre.

Rendita: corso legale ribasso cent. 21 1/2 sulla borsa precedente.

Timeo Danaos et dona ferentes...

Più si scalda la Borsa di Londra a promuovere il rialzo del consolidato inglese, meno intensità di calore prova la speculazione degli altri mercati, non fidandosi punto a quel fuoco artificiale, a quell'ottimismo bastardo che non giunge a persuadere i più benevolenti, e tanto meno i pessimisti.

Ragione di questa sfiducia generale e in gran parte l'effetto prodotto dalla ormai liquidazione, che dappertutto dimostrò essere troppo pesante.

Togliete questa causa ed avrete l'effetto contrario. A ciò mirano le vendite attuali, che sbarazzeranno i mercati dal troppo ingombro.

E le vendite oggi continuarono per cui la Borsa finì debole.

Rendita pronta 63 20 a 63 15; Id. fine mese 63 40 a 63 30.

Prestito nazion. 82 25 a 82 10.

Ecclesiastico 84 70 a 84 50.

Banca nazionale 2900 a 2890.

Banco Sconto 201 a 202.

Obblig. ferr. Romane 167 50 a 167 25.

Obbl. ferr. Meridionali 193 50 a 194.

Obbl. Vittorio Em. 181 50 a 181.

Obbl. Cavour 382 a 381.

Obbl. S. Paolo 416 a 415.

Oro 21 14 a 21 13.

PS. Si parla in Borsa di un nuovo orario per le sedute da tenersi nel nuovo palazzo via Ospedale. L'orario di mezzogiorno alle 2 pom. ci pare convenientissimo e favorevole agli affari dando campo a ricevere i dispacci di Lione, Firenze, Milano e Genova.

Applaudiamo quindi alla proposta e speriamo venga adottata.

Borsa di Genova — 3 ottobre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 60 a 63 50.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 614.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono da 2845.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105, denaro a 104 60.

Londra a vista lettera 26 90, denaro a 26 82.

Marenghi da 21 16 a 21 18.

BORSE ESTERE

Parigi, 3 ottobre.

(*Chiusura della Borsa*)

	2	3
Rendita francese	56 15	56 45
Rendita italiana	60 60	60 50
Ferr. Lombardo-Venete	428 —	428 —
Obbligaz. idem	— —	237 50
Ferrovie Romane	90 —	90 —
Obbligaz. idem	159 —	158 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	170 —	170 —
Obbl. ferr. Meridionali	190 —	192 —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobil. francese	231 —	238 —
Obbl. Regia Tabacchi	465 —	467 50
Azioni idem	690 —	690 —
Prestito	94 05	92 20

Vienna, 2 — 3

	2	3
Mobiliare	283 20	287 50
Lombarde	190 50	193 50
Austriache	368 —	373 —
Banca Nazionale	746 —	756 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 42
Cambio di Londra	115 75	117 75
Rendita austriaca	68 50	67 75

Londra, 30 — 2

	30	2
Consolidato Inglese	92 3/4	93 —
Rendita Italiana	59 3/8	58 7/8
Turco	— —	45 5/8
Spagnuolo	— —	34 1/8

Berlino, 2 — 2

	2	2
Austriache	213 7/8	213 3/4
Lombarde	108 7/8	109 1/8
Mobiliare	161 1/2	162 —
Rendita italiana	58 1/4	58 —
Tabacchi	93 1/4	93 3/4

Borsa di Milano — 3 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	63 30
» » fine pross.	63 50
Prestito Nazionale	83 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2900
» **Ferrovie Meridionali**	408 50
» **Regia Tabacchi**	714 —
» **Banca Lombarda**	884 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	84 1/2
» **Ferr. Meridionali**	201 —
» **Ferrovie Sarde**	181 —
Obbl. Regia Tabacchi	493 —
» **Beni Demaniali**	483 50
Buoni ferr. Meridionali	492 50
Cambi sopra Francia a vista	104 90
» Londra a tre mesi	26 66
» Francoforte a tre mesi	225 1/4
» Vienna a tre mesi	221 —
Pezzi d'oro da 20 fr.	21 18

MERCATO DI BRA.

30 settembre. — Mercato ordinario, la segala e la meliga con tendenza al rialzo, gli altri generi stazionari.

Si vendettero:

250 ett. Frumento 1ª q. L. 24 15 a 24 20
50 » Segala » 15 20 a 15 65
110 » Meliga » 16 — a 16 95
l'ettolitro.

34 Vitelli da L. 138 a 240 caduno.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Ruy Blas.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Giorgio Gandi.*

Alfieri (ore 8) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *I bancarottiè.*

Piazza Bodoni (ore 8) — **teatro meccanico,** parte 1ª, *l'aurora;* parte 2ª, *l'automa ballerino;* parte 3ª, *grande uragano nel porto di Trieste;* parte 4ª, *quadri dissolventi* d'ultima invenzione.

Domenica e giovedì due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 6, la seconda alle ore 8 pom.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Tutti al traforo del Moncenisio;* Ballo: *Don Parasol.*

Lacroix succ. FESTA

ha trasferto il negozio di cancelleria, disegno, fantasia e religione, novità d'auguri, ricordi, emblemi, paraluci, ecc. ecc., in via Finanze, rimpetto a Carlo Manfredi. 3914

ISTITUTO

Peverelli e Bacchialoni

Col 1º ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo N. 25, Torino. 3399

ISTITUTO privato di educazione

con semi-convitto per le scuole elementari, tecniche e ginnasiali; **via Saluzzo,** num. 17, piano 1º, Torino.

L'istituto rimane tuttora aperto specialmente per preparare allievi agli esami di ammissione e di riparazione, e col 3 novembre avranno principio le lezioni regolari di corso.

Si accettano anche allievi di anni 5, ancorchè non compiuti.

Per le inscrizioni rivolgersi al Direttore Professore Sac. A. ZUCOTTI. 3944

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33.

ANNO XXVII.

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 3510

SCUOLA elementare e ginnasiale, via Alfieri, N. 3, vicino a S. Carlo. — Direttore e Professore **Negro D. Antonio,** dott. in lettere. 392

COMUNE

di S. Secondo di Pinerolo

È vacante un posto di **maestro di 1ª e 2ª elementare,** collo stipendio di L. 700 annue oltre l'indennità d'alloggio. — S'invitano li aspiranti a presentare le loro domande corredate dei voluti recapiti al sottoscritto, non più tardi del **dieci** di ottobre corrente.

IL SINDACO

3921 di S. Secondo di Pinerolo.

Casa da vendere

prospiciente la via della Rocca, a tre piani e sottopiano con forno, di membri 32, al prezzo del 7 per cento netto.

Dirigersi dal notaio GHILIA, piazza S. Carlo, casa Natta. 3811

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 2 botteghe, di circa 900 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a vôlta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbiè. 2492

INCANTO DEFINITIVO

(2ª Pubbl.)

Martedì 17 ottobre 1871, alle ore 10 ant., nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, n. 15, scala a destra, si procederà all'incanto definitivo per la vendita del Castello di Rivara, e dei tre piccoli appezzamenti posti in detto territorio, caduti nel fallimento di Giuseppe Gherzi, in quattro lotti già aumentati del sesto, cioè:

1. Castello di Rivara sul prezzo di L. 46,900;

2. Pezza vigna, bosco e bruco sul prezzo di L. 625 83;

3. Striscia di campo sul prezzo di L. 102 50;

4. Striscia arativa sul prezzo di L. 87 50;

alle condizioni riferite nel relativo avviso d'incanto definitivo, in data 12 corrente mese, autentico dal notaio sottoscritto, da cui si possono avere li schiarimenti maggiori desiderati.

Torino, 30 settembre 1871.

3809 Antonio Bastone not.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

TAPPETI PER PAVIMENTI

in feltro, lana, aloe, ecc., devant-sofà, descend-de-lit d'ogni genere e prezzo. Tappeti per tavole, stoffe per mobili in cotone, lana, reps rigati e lisci, coperte per letti, cortine ricamate e stampate.

Presso G. AVANDERO e Figli, via Ospedale, 3, Torino. 147

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico gratis.

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.,** via Seminario, 2, Torino. 17

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTI DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso L. CLEMENT, via ... Fabro N. 8, accanto al Giardino, Torino (Borgo Susa). 104

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che sovente volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: un *cucchiaio da tavola* senza mutazione di vitto. Due goccie nel caffè producono un **gusto gradevole.**

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris.*

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani e Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Bislio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cercennasco, Forriero — Airasca, Maccagno. 2916

PARIGI! - PARIGI! - PARIGI!

Gli Amministratori dei VASTI MAGAZZINI DI NOVITA'

AU GRAND MARCHÉ PARISIEN

(3, *rue Turbigo, e* 1, *rue Française, Paris*)

si pregano di informare i nostri lettori e specialmente le nostre lettrici cui interessa particolarmente, che le stagioni di autunno e d'inverno sono aperte presso di loro e che sono sin d'ora poste in vendita tutte le loro novità.

Si potrà consultare con il più grand'interesse il loro nuovo *Catalogo illustrato*, magnifico lavoro contenente oltre ad una quantità di ragguagli interessantissimi dal punto di vista della moda, più di cento tavole con splendidi intagli rappresentanti le nuove invenzioni in costume complete, confezionamento, lingerie, ecc.

Questo Catalogo si spedisce *gratis* e *franco* a chiunque ne faccia domanda al GRAND MARCHÉ PARISIEN.

Dopo aver esaminato questo magnifico *Catalogo* ed averne riconosciuto l'utilità, noi crediamo di aver fatto bene raccomandandolo vivamente ai nostri lettori ed alle nostre lettrici di procurarselo. 3900

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**

Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per **quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii.** 3306

FREJUS — NUOVO LIQUORE

Frejus, liquore tonico, digestivo, corroborante, aggradevole al gusto più delicato, rinvigorisce l'affranta debolezza. Facilita in sommo grado la digestione. Preservativo eccellente nelle malattie epidemiche. Si raccomanda specialmente alle persone di avanzata età.

Vendesi dall'inventore sig. **GENTA, via San Domenico, N. 8,** a lire **3** alla bottiglia. Vendesi pure il rinomato suo vino **Vermouth** a centesimi **95** al litro. 3608

R. ISTITUTO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE

di Torino

Esami di ammissione e di promozione della Sessione Autunnale

Gli esami **d'ammessione** in iscritto avranno principio il giorno 24 del prossimo ottobre, alle ore 8 antimeridiane. Essi verseranno sulle materie infradescritte, e saranno dati coll'ordine seguente:

a) Disegno geometrico elementare (24 ottobre);

b) Disegno d'ornato (25 ottobre);

c) Lettere italiane, Storia patria e Geografia elementare (26 ott.);

d) Aritmetica ragionata, Algebra elementare sino alle equazioni di 1º grado inclusivamente, e Geometria piana (27 ottobre);

e) Lingua francese (28 ottobre).

Gli esami in iscritto di **promozione** e di **riparazione** incominceranno nel giorno 25 di ottobre, alle ore 8 antimeridiane. Gli esami orali di **ammissione, promozione e riparazione** avranno luogo nei giorni successivi. L'ordine, secondo cui saranno dati questi esami orali e quelli in iscritto di promozione e di riparazione, verrà annunziato in seguito all'albo dell'Istituto.

Gli aspiranti agli esami d'ammissione debbono presentare alla Segreteria dell'Istituto, non più tardi del 20 ottobre, le loro domande in carta bollata da centesimi 50, corredate della fede di nascita, del certificato comprovante gli studi fatti, e della quietanza della tassa di L. 40 da pagarsi nelle mani del Ricevitore Demaniale (via Carlo Alberto, n. 6). Nella domanda verranno inoltre indicati il nome, il cognome e la qualità del padre e della madre, il luogo e la data della nascita, e l'indirizzo preciso in Torino, ovvero il nome, il cognome, la qualità e l'abitazione dell'ospite, se l'alunno non convive colla famiglia.

Se l'alunno proviene da un Istituto governativo o pareggiato, invece della fede di nascita, basterà che esso presenti la carta d'ammissione debitamente annotata.

Gli aspiranti alle Scuole speciali di Orologeria e di Incisione tipografica avranno le informazioni occorrenti circa le condizioni di ammissione, presentandosi all'ufficio di segreteria dell'Istituto (via Oporto, n. 8), il quale è aperto in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 antimeridiane a mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle ore 10 antimeridiane a mezzogiorno.

Torino, 28 settembre 1871.

3904 *Il Preside* **A. CAVALLERO.**

GRANDE BIRRARIA E RISTORANTE

ALL'USO DI GERMANIA

AL RE DI PRUSSIA

IN TORINO

Via Carlo Alberto, num. 20 — Via Ospedale, num. 14

STABILIMENTO-OMNIBUS.

Cucina tedesca, francese ed italiana, Giornali tedeschi, francesi ed italiani, Musica, Bigliardi, Estaminet, Vini nazionali ed esteri, Birre di Vienna, ecc.

Deposito **Ostriche di Venezia.**

SERVIZIO SCELTO. 3869

DIREZIONE

dell'Officina Governativa delle Carte-Valori

Torino, via Carlo Alberto, N. 10.

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO.

Stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 ottobre corrente, in una delle sale della Direzione di quest'Officina, si procederà ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista di **2000** chilogrammi di **gomma arabica** eguale al campione, visibile in un col capitolato d'oneri e coi precedenti avvisi d'asta, al piano terreno del locale di questo stabilimento.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 3 0475 per ogni chilogramma di gomma risultante dai precedenti ribassi.

Nell'Officina Governativa delle Carte-Valori

Torino, 3 ottobre 1871.

3930 Il Ragioniere **C. Schiapparelli.**

SEME BACHI PER IL 1872

La Ditta CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

AVVISA

che continuerà a tenere aperto l'abbuonamento per cartoni annuali originarii giapponesi, fino al 10 prossimo ottobre: pagamento L. 6 per cartone, il saldo alla consegna.

Notizie telegrafiche ricevute la mettono in posizione di assicurare i sigg. committenti che i cartoni saranno probabilmente inferiori a lire 20 caduno e di accertarli che detto prezzo non sarà superato.

Dirigersi alla Ditta in S. Stefano Belbo, in Torino alla Banca dei sigg. fratelli Ceriana, A. Oddone e C., via Cavour, 10, e alla farmacia Schiapparelli. In altri luoghi ai sigg. incaricati. 3759

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12º — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

AUMENTO DI VENTESIMO

La casa in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, posta in vendita dalla Società anonima per la fabbricazione Pani da Caffè e Acque Gazose, è stata deliberata al prezzo di L. 90,000.

Chi intende fare a questo prezzo l'aumento non minore del ventesimo, per cui il tempo utile scade nel giorno 22 del volgente ottobre, si dirigga al notaio cav. Roggero, specialmente delegato, studio via Rossini, N. 4. 3937

INCANTO DEFINITIVO

Nel mattino del 17 corrente ottobre, ore 9, ha luogo l'incanto definitivo per la vendita volontaria degli stabili di ettari 20, 25, 50, in territorio di Moncalieri, di spettanza del sig. Lodovico Rossi, consistenti in casa rurale, alteno, campi e prati irrigui. Il prezzo di incanto, a seguire in 14 lotti, è in totale di L. 82,556. La perizia ed il capitolato visibili nell'uficio del not. cav. Roggero, specialmente delegato, via Rossini, N. 4. 3938

NEGOZIO

di biancherie e mercerie

da **RIMETTERE** per circostanze di famiglia. — Recapito in piazza Carignano da CUMINO (baraccone dei giornali). 3 12

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante il signor Simonetti geometra Pio da Netro, il tribunale di Vercelli con sentenza 5 luglio 1871, ordinò a pregiudicio di Candeli Pietro fu Giovanni da Santhià, la vendita ad incanto giudiciale degli stabili di cui infra in due lotti ed al prezzo pel primo lotto di lire 2300, e pel secondo lotto di L. 7500; dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di tali stabili e deputò per l'istruzione dello stesso giudicio il signor congiudice avvocato Benedetto Cassola, ed ingiunse ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di credito coi documenti giustificativi fra giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

L'incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale alla sua udienza del 4 novembre 1871, ore 9 antimeridiane; sarà aperto sul prezzo di L. 2300 pel primo lotto e di lire 7500 pel secondo lotto, e sarà deliberato il maggior offerente sotto le condizioni del bando venale, 4 settembre 1871.

Stabili in vendita siti in Santhià.

Lotto 1º a L. 2300.

Casa in Santhià luogo il Quartiere, coi numeri 279, 503, 836, 588 e 342 di sezione, e numeri 584, 588, 822 e 583 di mappa.

Lotto 2º a L. 7500.

1. Cascina in Romperone con aia e adiacenze, coi numeri 111, 112 parte di mappa, di are 7, cent. 54.

2. Aratorio alla Cerca sotto parte del numero 54 di mappa, di are 35, centiare 42.

3. Aratorio alla Cerca o Bemo, in mappa ai numeri 28 e 29, di ettari 2, are 26, centiare 56.

4. Aratorio in Romperone sotto parte dei numeri 77 e 78 di mappa, di ettari 1, are 40, centiare 64.

5. Aratorio in Romperone, numero 107 di mappa, di ettari 2, are 24.

6. Aratorio alla Cerca o Piantalone, numero 123 parte della mappa di are 88, centiare 12.

7. Aratorio o canepale, regione San Salvatore, sotto parte del numero 181 di mappa, di are 3, centiare 53.

Vercelli, 21 settembre 1871.

3905 Campacci Carlo p. c.

3911 FALLIMENTO

di ... Giuseppe Gozzano, ... in Torino.

Si avvisano i creditori di tale fallimento di rimettere fra 20 giorni al sindaco definitivo, ditta Duprè padre e figli di Torino, i loro titoli di credito, colla relativa nota in carta bollata da lire una, salvo preferiscano di depositarli nella cancelleria di questo tribunale di commercio. Si avvertono del pari che alle ore due e mezza pomeridiane delli quattro novembre venturo, in una sala del tribunale avanti al signor giudice delegato presidente commendatore Pio Rolle, ha luogo la verifica dei crediti.

Torino, 2 ottobre 1871.

Avv. Gavotti vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Mondovì tenuta nel giorno 3 del prossimo mese di ottobre, ad instanza di Goletti Agnese fu Stefano, moglie di Silvestro Giuseppe, da questi debitamente assistita, residente in Mondovì, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in odio di Volpengo Giovanni Battista e Bruno Maria coniugi, della stessa residenza, dei beni proprii di questi ultimi, situati in Mondovì e consistenti in una casa, e ai e come appare dal bando dell'11 agosto scorso, autentico Martelli.

Mondovì, 1º settembre 1871.

3878 Bosio Luigi p. c.

3935 FALLIMENTO

di Francesco Cirio, già negoziante in commestibili in Torino.

Si avvertono i creditori di tale fallimento di voler depositare nel termine di giorni 20 i loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata da lire una a mano dei sindaci definitivi Luigi Bologna e Pietro Nervo di Torino, a meno preferiscano di depositarli nella cancelleria del tribunale di commercio di Torino.

Si avvisano del pari che alle ore 9 antimeridiane delli 13 venturo novembre, in una sala dello stesso tribunale, avanti al signor giudice delegato avv. Eugenio Poccardi ha luogo la verifica dei crediti.

Torino, 3 ottobre 1871.

Avv. Gavotti vice-canc.

3940 FALLIMENTO

di Botta Giuseppe, già negoziante a San Giorgio Canavese.

Il giudice delegato con ordinanza in data d'oggi mandò a tutti li creditori del suddetto fallimento, di comparire all'udienza che sarà dallo stesso tenuta il 13 prossimo novembre, ore 9 antimeridiane, nella sala dei congressi di questo tribunale, per ivi procedere alla continuazione della verifica dei crediti, alla formazione del concordato, ed, in difetto di questo, per provvedere alla ripartizione dello attivo del fallimento stesso.

Ivrea, 9 ottobre 1871

Not. Doundel vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza del 28 novembre prossimo del tribunale civile di Varallo, avrà luogo l'incanto di una casa in Scopello, stimata lire 230, propria di Maria Gianoletti, moglie di Carlo Gaio, alle condizioni portate dal bando 19 corrente, autentico Lana cancelliere.

L'incanto fu autorizzato con sentenza 5 agosto ultimo del detto tribunale, ad instanza di Carolina Peretti, moglie di Giacomo Gottura di Pila, in via di subastazione.

Con tale sentenza fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, delegato per la relativa istruzione il sig. giudice del tribunale avv. Andrea Chio ed ordinato ai creditori di depositare le loro domande motivate di collocazione fra 30 giorni dalla notificazione del bando.

Varallo, 23 settembre 1871.

3932 Lorenzo Lana p. c.

3936 NEL FALLIMENTO

di Secondo Mallaira, negoziante di telerie in Torino

Si avvisano i creditori verificati e giurati, ed ammessi provvisoriamente, di tale fallimento, di intervenire alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 corrente ottobre, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti al signor giudice delegato Melchiorre Gal, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 3 ottobre 1871.

Avv. Gavotti vice-canc.

3926 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea da Castellamonte di Lessolo contessa Olga fu conte Michele, in persona della di lei tutrice Castellani Genoveffa, seco lei giunti li signori Gamarchio cav. Tommaso, Olivetti David Donato e Moise, Vital Raffael, Millione Petronilla, moglie Clerico, Realis cav. Giuseppe, Costa don Giacinto, Ravelli Federico e Carossi del Villar donna Paola, moglie Cugino, clienti del causidico Giovanni Girelli, contro Viola avv. Savino, principale Gelva, con intervento di Ponzio-Vaglia Carlotta, principale Peyla, emanò sentenza in data d'oggi con cui il lotto primo fu deliberato alli signori Olivetti David Donato e Moise in società fra loro per la somma di L. 4710.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 prossimo mese di ottobre.

Indicazione delli stabili venduti posti in territorio d'Ivrea.

Lotto primo. Fabbricato lavato in tinta violacea nel piano dimostrativo, inserto nella perizia di estimo Girelli delli 20 marzo 1871, sotto parte del n. di mappa 5775, contenente casa, corte e giardino, con pozzo d'acqua viva nello interno, di are 6, centiare 34, decimiliare 61, composto per la parte principale A nella pianta, di due piani superiori oltre al piano terreno ed alle cantine, con scala apposita in muratura, e per la parte B, del solo piano terreno e superiore con scaletta interna a chiocciola, ed in ultimo per la parte C, di una tettoia terrena e cantina sottostante con accesso da scala apposita.

Ivrea, 30 settembre 1871.

Not. Doundel vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile in Ivrea sedente, instante Chatrian Rosalia fu Francesco, residente a Torino, ammessa al beneficio de' poveri con decreto della Commissione 3 dicembre 1870, con sua sentenza 29 luglio 1871, autorizzava a pregiudicio di Lomaglio Anna fu Gioachino, residente in Ivrea, la vendita per subasta delli stabili posti in territorio d'Albiano, consistenti in prati e campi, in un sol lotto al prezzo dalla instante offerto di lire 2350, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 12 andante settembre, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandone l'istruzione al sig. giudice avv. cav. Gravosio, ed ingiungeva tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare fra giorni 30 dalla notificanza del bando alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

E con ordinanza del sig. presidente di detto tribunale 2 andante settembre per l'incanto e successivo deliberamento fissava l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 9 del prossimo mese di novembre.

Ivrea, 19 settembre 1871.

3782 Riva p. c.

3890 NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto del sig. pretore d'Alba, in data 30 settembre 1871, venne nominato curatore dell'eredità giacente di Cavalli Luigi fu Giovanni, domiciliato, vivendo, in Alba, ove decedette nel mese di giugno 1871, il sig. Camillo Imassi, residente in Alba.

Ciò si rende di pubblica ragione ai sensi delle disposizioni della legge.

Il cancelliere della pretura d'Alba
Not. Benedetto Marone.

Torino — Tip. G. Favale e C.